

Logistica. Negli ultimi anni crescita boom: +8,9%

Dalla cura del ferro la svolta per le merci

Marco Morino

■ Il trasporto ferroviario merci, dopo lunghi anni di declino, è ripartito, sull'onda di una ripresa economica dell'intero Paese, ma anche sulla base di politiche finalmente coerenti per favorire il rilancio del settore, in primis la cura del ferro promossa dal governo. Il patto tra logistica e industria funziona e contribuirà a rendere più forte la ripresa. Questo il messaggio emerso ieri da Pietrarsa (Napoli) dove i rappresentanti dei vari settori hanno fatto il punto sui risultati della cura del ferro che il governo sta implementando. I numeri sono positivi: 80 miliardi di fatturato sui corridoi logistici, incremento del traffico a 49,23 milioni di treni chilometro; crescita del traffico ferroviario merci quadrupla rispetto a quella del Pil (dal 2014 al 2017 +8,9% contro un +2% del prodotto).

Forte anche dei numeri che indicano una ripresa dell'attività industriale il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, conferma: «Assistiamo a un incremento del trasporto merci su ferro molto importante, ci sono imprese che si sono riorganizzate per questi obiettivi, a partire dalle Fs che hanno costituito una unica grande società, Mercitalia, che ha più di un miliardo e mezzo di investimenti in corso per potenziare il trasporto merci». E in questo il ministro rivendica il ruolo del governo: «Abbiamo messo incentivi ulteriori per il rinnovo dei carri ferroviari, abbiamo finanziato completamente i corridoi merci». Insomma quello che sta per chiudersi è stato un anno «molto intenso» anche per il settore della logistica «che finalmente sta diventando un settore trainante nel nostro Paese. Le ultime stime parlano di 80 miliardi di fatturato sulla concentrazione dei corridoi logistici».

Che la cura del ferro stia funzionando lo conferma anche l'amministratore delegato di

Rete Ferroviaria italiana, Maurizio Gentile: «Il traffico merci su ferro continua ad aumentare. Dal minimo di 43 milioni di treni chilometro siamo già risaliti nel 2016 ai 47. Ora siamo quasi a fine novembre e il 2017 si va attestando intorno a 49,23 milioni di treni chilometro». E questo significa che c'è «un ulteriore incremento della modalità ferroviaria per quanto riguarda il trasporto merci».

Molto resta da fare: «Questa inversione di tendenza - spiega Guido Gazzola, presidente di Assoferr - è avvenuta grazie alla connessione con i porti, agli incentivi, alla formazione. Ma siamo in Europa

IL FORUM DI PIETRARSA

Delrio: sempre più merci viaggiano sui binari
Gazzola (Assoferr): la ripresa è avvenuta grazie alla connessione con i porti

il fanalino di coda con una quota modale del ferro sul trasporto terrestre del 13 per cento. Per il futuro dobbiamo aumentare tale quota in modo sensibile attraverso molte azioni da sviluppare quali l'efficientamento del materiale rotabile, oltre a sostenere le industrie che investono sul trasporto su ferro».

I risultati però iniziano ad arrivare, almeno stando alle parole di Ennio Cascetta, che ha guidato la Struttura di missione strategica del Mit e ora è alla guida di Ram, la società per le autostrade del mare: «Dal 2014 al 2017 il traffico ferroviario merci è cresciuto dell'8,9%, quattro volte più del Pil, che è salito del 2%».

«Necessario è integrarsi con l'industria. Confetra e Confindustria devono essere player nazionali in un mercato europeo» è quello che afferma Nereo Marcucci, presidente di Confetra.